



## IL CEDOLINO STIPENDIALE

### Piccola guida per facilitarne la lettura – SETTIMA PARTE

Nella precedente dispensa abbiamo parlato delle ritenute fiscali sul nostro trattamento economico, cioè il prelievo dell'IRPEF operato "alla fonte" da parte di NoiPA, che agisce in qualità di "sostituto d'imposta".

Dopo aver descritto come avviene il calcolo dell'IRPEF sulle varie voci della retribuzione, abbiamo precisato che le imposte determinate applicando l'aliquota "progressiva" (sullo stipendio "fisso e continuativo") e l'aliquota "massima" (sugli accessori e sulla tredicesima), sommate tra loro, costituiscono la cosiddetta "imposta lorda", dalla quale si sottraggono le "detrazioni", che sono, in poche parole, degli "sconti" fiscali riconosciuti a ciascuno di noi in virtù dello "status" di lavoratori dipendenti e degli eventuali carichi di famiglia.

Il riepilogo delle detrazioni (punto n. 1), cioè il totale a nostro favore, è collocato subito dopo il dettaglio delle voci IRPEF, come da esempio qui sotto:

FISCALI	Imponibile	Aliquota	Importo
IRPEF ad aliquota massima	-.'-.'-'	-.'-'	-.'-.'-'
IRPEF ad aliquota media	-.'-.'-'	-.'-'	-.'-.'-'
IRPEF ad aliquota progressiva	-.'-.'-'	-.'-'	-.'-.'-'
<b>①</b> Totale detrazioni			<b>②</b> -.'-.'-'
Totale ritenute fiscali al netto delle detrazioni			

L'importo di cui al punto n. 2 rappresenta la somma più voci, il cui dettaglio ("Dettaglio detrazioni") si trova nella parte alta della prima pagina del cedolino stipendiale, subito dopo il riquadro della "Posizione giuridico-economica", descritto nella prima dispensa.

Ecco il quadro di dettaglio:

Dettaglio detrazioni				
Lavoratore: <b>③</b>	Coniuge: <b>④</b>	Figli n.: <b>⑤</b>	Figli min. 3 anni n.: <b>⑥</b>	Detr. figli: <b>⑦</b>
Altri fam. n.: <b>⑧</b>	Detr. altri fam.: <b>⑨</b>			Totale: <b>⑩</b>

Prima di esaminare le singole voci premettiamo questa importante considerazione: le detrazioni di cui stiamo parlando sono legate al reddito di ciascuno di noi, nel senso che hanno un valore che diminuisce al crescere dello stipendio, in funzione di una formula matematica.

Riportiamo come esempio la tabella delle detrazioni per redditi di lavoro dipendente, presa dalle istruzioni per il modello 730.

TABELLA 6 - DETRAZIONI PER REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI

La detrazione per redditi di lavoro dipendente e assimilati indicati nella sez. 1 del quadro C, è rapportata al periodo di lavoro.

REDDITO COMPLESSIVO (1)	IMPORTO DETRAZIONE (2) (4)
non superiore a euro 15.000	1.880 (3)
compreso tra euro 15.001 e 28.000	$1.910 + 1.190 \times (28.000 - \text{reddito complessivo})$ 13.000
compreso tra euro 28.001 e 50.000	$1.910 \times \frac{50.000 - \text{reddito complessivo}}{22.000}$ 22.000
oltre euro 50.000	0

(1) Il reddito complessivo è al netto dell'abitazione principale e relative pertinenze. Nel reddito complessivo è compreso anche il reddito dei fabbricati assoggettato alla cedolare secca sulle locazioni.  
 (2) Se il risultato dei rapporti è maggiore di 0, lo stesso si assume nelle prime 4 cifre decimali.  
 (3) L'ammontare della detrazione effettivamente spettante non può essere inferiore a 690 euro per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e a 1.380 euro per i rapporti di lavoro a tempo determinato.  
 (4) La detrazione spettante è aumentata di un importo pari a 65 euro, se il reddito complessivo è compreso tra 25.001 euro e 35.000 euro.



Con le formule qui sopra, calcolatrice alla mano, si trova che per un reddito di 24.000 euro la detrazione annua sarà di 2.276,15 euro, e che per un reddito di 36.000 euro annui la detrazione spettante è di 1.215,45 euro.

Come già descritto in merito alla determinazione dell'IRPEF lorda, anche il calcolo delle detrazioni avviene su scala mensile, dividendo gli importi per 12.

Inoltre, analogamente a quanto detto riguardo alla tassazione degli accessori, NoiPA, per evitare quanto più possibile l'eventualità di un cospicuo recupero in sede di conguaglio fiscale a debito (la famosa "mazzata"), utilizza, come parametro di riferimento, un "reddito complessivo" (quello indicato con una "X" nella tabella) calcolato presuntivamente in base:

- allo stipendio contrattuale annuo, comprensivo di tredicesima,
- più gli eventuali emolumenti accessori di volta in volta percepiti (straordinari, ecc.),
- meno le trattenute delle malattie,
- meno i periodi non retribuiti o a retribuzione ridotta,
- e quant'altro,

ottenendo un valore stimato che, soprattutto per i colleghi che svolgono lavoro straordinario, viene aggiornato dinamicamente, in modo che le detrazioni mensili variano in conseguenza delle previsioni rivedute e corrette da NoiPA su quello che presume sarà l'ammontare dello stipendio complessivo.

Vediamo ora le detrazioni che possiamo trovare nello statino:

**3 Lavoratore:** Si tratta della detrazione riconosciuta ai redditi di lavoro dipendente. Oltre che in relazione al reddito, come già detto, viene rapportata ai giorni di lavoro: i neo-assunti e coloro che cessano dal servizio nel corso dell'anno, e chi ha periodi senza retribuzione, ne beneficerà in misura ridotta. In pratica 1/365 per ogni giorno di servizio.

**4 Coniuge:** È prevista una detrazione a favore del dipendente con il coniuge fiscalmente a carico, purché non legalmente separato. Si definisce "fiscalmente a carico" se non possiede un reddito complessivo superiore a 2.840,51 euro annui.

Per "coniugi", è bene dirlo, si intendono anche ciascuna delle parti dell'unione civile stabilita dalla cosiddetta "Legge Cirinnà" (art. 1, comma 20, L. n. 76/2016), e in questo caso la detrazione spetta.

Al contrario, nel caso delle "convivenze di fatto", cui peraltro la stessa legge riconosce una tutela giuridica, la detrazione non spetta, perché l'Agenzia delle Entrate (che detta le regole tributarie) ha stabilito che, dal punto di vista fiscale, le convivenze non sono equiparabili al matrimonio, a differenza delle unioni civili, perché "non ne è prevista la formalizzazione di fronte all'Ufficiale di Stato Civile".

**5, 6 e 7 Figli:** Il regime della detrazione dei figli a carico è stato modificato nel corso del passato anno 2022, con l'istituzione dell'*Assegno Unico e Universale*, che ha sostituito quasi del tutto le precedenti agevolazioni fiscali. In breve, l'assegno in questione è una prestazione sociale erogata mensilmente dall'INPS per ogni figlio a carico che sia:

- minorenni, a partire dal 7° mese di gravidanza, oppure,
- affetto da disabilità, senza limiti di età, oppure,
- maggiorenne, fino al compimento dei 21 anni d'età, nel caso frequenti un corso universitario, di formazione, oppure sia disoccupato o impegnato in tirocini o servizio civile universale.

Perciò, a partire dal mese di marzo 2022, le detrazioni fiscali per i figli (anche se non conviventi) spettano solo se hanno più di 21 anni e un reddito inferiore o uguale a 4.000 euro (fino a 24 anni di età), limite che scende a 2.840,51 euro oltre i 24 anni di età.

La detrazione è commisurata, oltre che al reddito, anche al numero dei figli indicati al punto 5 e l'ammontare (determinato in base alle formule dell'Agenzia delle Entrate) si trova al punto 7.



Infine, la detrazione per i figli va ripartita al 50% tra i genitori, se presenti ambedue e non legalmente ed effettivamente separati. Altrimenti i genitori possono scegliere di attribuire tutta la detrazione al genitore che possiede il reddito più elevato.

Concludiamo questo argomento facendo notare la dicitura “Figli minori di 3 anni” al punto 6: questo dettaglio era rilevante prima dell’istituzione dell’*Assegno Unico Universale*, che, come già visto, riguarda tutti i figli di minore età. NoiPA si è “scordata” di rimuovere questa voce dal cedolino.

**8 e 9 Altri familiari:** le detrazioni per carichi di famiglia riguardano anche altre persone con vincolo di parentela o affinità (di cui ad un elenco ristretto), che, se facenti parte del nucleo familiare del lavoratore (conviventi), e se non possiedono un reddito superiore a 2.840,51 euro annui, contribuiscono ad “alleggerire” il prelievo tributario.

Ecco l’elenco:

- coniuge legalmente separato;
- genitori;
- suoceri;
- fratelli e sorelle;
- nonni;
- discendenti dei figli;
- generi e nuore.

Anche per questi familiari la detrazione è commisurata al loro numero, al reddito del lavoratore ed è suddivisa tra le persone che si fanno carico degli oneri di mantenimento.

**10 Totale:** Il punto n. 10, infine, indica la somma delle varie detrazioni spettanti.

Riassumendo quanto detto: per lavoro dipendente (punto n. 3), coniuge (n. 4), figli (n. 7) e altri familiari (n. 9). Il valore del punto 10, riportato nella seconda pagina (punto n. 2), va sottratto al totale delle tre voci IRPEF (massima, media e progressiva) già descritte nella dispensa precedente, per ottenere il “*Totale ritenute fiscali al netto delle detrazioni*”, cioè l’imposta netta.

In pratica, riferendosi allo schema qui sotto: **(A + B + C) – D = E**

FISCALI	Imponibile	Aliquota	Importo	
IRPEF ad aliquota massima	—'—/—	—'—	<b>A</b> —'—/—	
IRPEF ad aliquota media	—'—/—	—'—	<b>B</b> —'—/—	
IRPEF ad aliquota progressiva	—'—/—	—'—	<b>C</b> —'—/—	
Totale detrazioni			—'— <b>D</b>	
Totale ritenute fiscali al netto delle detrazioni				<b>E</b> —'—

L’imposta netta (**E**) rappresenta la quota mensile della tassazione sui redditi che NoiPA trattiene dal nostro stipendio e versa al fisco.

Nella prossima dispensa descriveremo le altre eventuali trattenute che gravano sul nostro stipendio.

\*\*\*\*

**Chi desiderasse consultare le parti precedenti potrà trovarle sul nostro sito:  
[www.confisalunsainterno.org](http://www.confisalunsainterno.org)**